

Cosa NON scrivere in una tesina (e nelle prove finali)

Vi abbiamo assegnato il compito di scrivere una tesina alla settimana per farvi ben capire cosa dovete scrivere, o dire, nella prova finale.

Non abbiate quindi a male se nel commentare le vostre tesine saremo molto espliciti. Meglio far ciò in sede di commento alla tesina, quando non siamo in fase di valutazione, piuttosto che durante la prova finale, quando saremo in fase di valutazione.

Ricordate innanzitutto che vi si chiede di immaginare di rivolgervi ad un vostro collega, della vostra stessa abilitazione, il quale è interessato a capire come impostate un percorso didattico.

Ricordate poi che i membri della commissione degli esami finali sono i docenti dei corsi di approfondimento disciplinare e il coordinatore. Sono **tutti** docenti di materie scientifiche, come i vostri colleghi e quindi non sopportano proprio frasi generiche, buone per ogni tesina.

Per spiegarci meglio vi proponiamo una tesina e **in rosso alcuni commenti**.

TESINA

Corsista: XXXXXXXXXXXXX

Abilitazione: XXXXXXXXXXXXXXXX

Corso del Prof.re XXXXXXXXXXXXX

Tesina del 17 marzo 2008

Titolo della tesina: PROGETTO DIDATTICO (SCRIVERE MAX 4 CARTELLE)
SUL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA INTERTEMPORALE TRA IMPORTI
MONETARI

L' unità didattica è indirizzata ad alunni di una classe 3^a di un Istituto Tecnico
Commerciale **Informazione utile**

FUNZIONE DEL MODULO

Portare gli alunni a saper comprendere l' equivalenza che regola tutte le operazioni
finanziarie **Informazione inutile : è solo una parafrasi del titolo della tesina**

TEMPO PREVISTO

10 ore **Informazione utile**

PREREQUISITI **Informazioni utili**

- Risolvere equazioni irrazionali; logaritmiche; esponenziali
- Operare sul piano cartesiano
- Comprensione e lettura del grafico cartesiano
- Saper operare in regime di capitalizzazione semplice e composta
- Risoluzione di equazioni e di sistemi

OBIETTIVI **Informazioni utili**

- A - Acquisire il concetto di scindibilità e di equivalenza finanziaria
- B- Acquisire il concetto di tassi equivalenti
- C- Applicare il principio di equivalenza in regime di capitalizzazione semplice e composta

DESCRITTORI **Informazioni poco utili**

- A1. Conoscere il principio di equivalenza finanziaria
- A2. Comprende il concetto di scindibilità e di un regime di capitalizzazione
- B1. Conoscere la definizione di tassi equivalenti
- B2. Distinguere un tasso annuale da uno frazionato
- B3. Conoscere il tasso annuale convertibile e saper calcolare i tassi equivalenti
- C1. Applicare il principio di equivalenza finanziaria nella risoluzione di problemi di unificazione di crediti e di sostituzione di capitale
- C2. Applicare il principio di equivalenza finanziaria nella risoluzione di problemi di calcolo del tasso comune/medio
- C3. Applicare il principio di equivalenza finanziaria nella risoluzione di problemi di calcolo della scadenza comune/media

ARTICOLAZIONE DEL MODULO **Informazioni utili**

UNITA' DIDATTICA 1 1.1 TRASFERIMENTO DI UN CAPITALE NEL TEMPO 1.2 TRASFERIMENTO IN AVANTI 1.3 TRASFERIMENTO ALL'INDIETRO CHE COSA VUOL DIRE VALUTARE UN CAPITALE	TEMPO : 2 ORE
---	----------------------

UNITA' DIDATTICA 2 LO SCAMBIO FINANZIARIO ED IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA FINANZIARIA CASI NOTEVOLI DI SCAMBIO FRA SITUAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE RIDUZIONE DI PIU' CREDITI AD UNA DATA SCADENZA SCADENZA COMUNE A PIU' CREDITI SCADENZA MEDIA	TEMPO: 4 ORE
--	---------------------

METODOLOGIA E STRUMENTI **Informazioni inutili perché generiche; si possono applicare a qualsiasi tesina**

LEZIONI INTERATTIVE SVOLTE ALLA SCOPERTA DI NESSI; RELAZIONI; LEGGI

PROBLEM SOLVING

LEZIONI FRONTALI PER LA SISTEMATIZZAZIONE

LAVORI DI PRODUZIONE IN PICCOLI GRUPPI

LABORATORIA D' INFORMATICA CON EXCEL

LIBRI DI TESTO, ALTRI MANUALI

VERIFICA SOMMATIVA Informazioni inutili perché generiche

PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PREVISTE NEL MODULO 1
ORA

ATTIVITA' DI RECUPERO 2 ORE

VERIFICA DI RECUPERO 1
ORA

TIPOLOGIA DI VERIFICA Informazioni inutili perché generiche

1. TEST A RISPOSTA MULTIPLA
2. RISOLUZIONE DI CASI SPECIFICI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE Informazioni assolutamente inutili perché generiche. Provate a dire tutto ciò ad un collega e vediamo come vi tratta.

VOTO	GIUDIZIO	OBIETTIVI DIDATTICI
9-10	OTTIMO	Conoscenza completa ed approfondita. L'alunno rielabora le nozioni apprese in modo critico e personale, svolge calcoli e procedure con la massima precisione e disinvoltura, si esprime con proprietà di linguaggio e sa applicare le conoscenze anche in contesti nuovi ed impegnativi
8	BUONO	Conoscenza completa ed articolata. L'alunno non commette errori nei calcoli e nelle procedure, si esprime correttamente e con buona precisione, inoltre applica con sicurezza le conoscenze acquisite
7	DISCRETO	Conoscenza completa. L'alunno commette

		qualche errore ed imprecisione nei calcoli e nella applicazione delle regole, si esprime in modo corretto, dimostra di aver capito gli argomenti trattati
6	SUFFICIENTE	Conoscenza completa ma superficiale. L'alunno commette qualche errore di calcolo anche in esercizi di tipo ripetitivo, si esprime in modo semplice ma chiaro
5	INSUFFICIENTE	Conoscenza incompleta e frammentaria. L'alunno commette errori di calcolo e nella applicazione delle regole. Si esprime in modo faticoso e senza proprietà di linguaggio; trova difficoltà anche in semplici esercizi.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza lacunosa e superficiale. L'alunno commette molti errori, anche gravi, sia di calcolo che nella applicazione delle regole. Si esprime con difficoltà e non sa applicare le poche conoscenze apprese.
3	SCARSO	L'alunno possiede solo qualche conoscenza isolata, commette gravissimi errori di calcolo e di tipo concettuale.
1-2	NEGATIVO	L'alunno non possiede nessuna conoscenza e non riesce ad affrontare, neanche se guidato, semplici esercizi

Tutte informazioni seguenti sono inutili perché generiche

La lezione viene impostata in modo da alternare concetti teorici e applicazione pratica con risoluzione di problemi specifici.

Occorre limitare al massimo la memorizzazione delle formule esaltando, per opposto i procedimenti, inoltre la ricerca delle formule inverse deve essere fatta risolvendo semplicissime equazioni.

Per quanto riguarda gli esercizi esistono quelli banali, quelli meno banali e quelli più "corposi" ed è ovvio che mentre quelli banali richiedono poca e semplice elaborazione numerica quelli corposi richiedono un'elaborazione numerica più impegnativa.

Stando a ciò la questione non è quella di evitare per principio la risoluzione dei problemi che richiedono calcoli lunghi e laboriosi ma quella di decidere a quale livello di difficoltà si vogliono portare gli allievi.

In ogni caso, per l'esecuzione dei calcoli, fatte salve dovute implicazioni di carattere informatico, si raccomanda l'uso esclusivo del Calcolatore tascabile

scientifico: un uso appropriato di questo strumento di calcolo permette di sdrammatizzare la concezione corrente di calcolo particolarmente lungo e laborioso rendendo più agevole l'accesso agli esercizi più corposi.

Sono questi gli esercizi che svuotati del dramma del calcolo lungo costituiscono la palestra naturale nella quale l'allievo può sviluppare le sue capacità di interpretare; organizzare e trattare le informazioni fornite dal testo dell'esercizio.

RICAPITOLANDO: Nelle 4 pagine (abbondanti) di tesina prodotta le informazioni utili sono:

Corsista: XXXXXXXXXXXX Abilitazione: XXXXXXXXXXXXXXXX

Corso del Prof.re XXXXXXXXXXXX Tesina del XXXXXXXX

Titolo della tesina: IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA INTERTEMPORALE TRA IMPORTI MONETARI

Indirizzata ad alunni di una classe 3^a di un Istituto Tecnico Commerciale

TEMPO PREVISTO: 10 ore

PREREQUISITI

- Risolvere equazioni irrazionali; logaritmiche; esponenziali
- Operare sul piano cartesiano
- Comprensione e lettura del grafico cartesiano
- Saper operare in regime di capitalizzazione semplice e composta
- Risoluzione di equazioni e di sistemi

OBIETTIVI

-A - Acquisire il concetto di scindibilità e di equivalenza finanziaria

-B- Acquisire il concetto di tassi equivalenti

-C- Applicare il principio di equivalenza in regime di capitalizzazione semplice e composta

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

Unità didattica 1 (tempo 2 ore)

Trasferimento di un capitale nel tempo; trasferimento in avanti; trasferimento all'indietro; che cosa vuol dire valutare un capitale

Unità didattica 2 (tempo 4 ore)

Lo scambio finanziario ed il principio di equivalenza finanziaria; casi notevoli di scambio fra situazioni economico-finanziarie; riduzione di più crediti ad una data scadenza; scadenza comune a più crediti; scadenza media.

Le altre 4 ore sono dedicate alla verifica sommativa, attività di recupero e verifica di recupero.

Non entriamo nel merito se la struttura dell'unità didattica sia accettabile o meno. A ciò penserà il professore al quale è stata indirizzata la tesina.

Osserviamo solo che abbiamo meno di mezza pagina di informazioni utili e queste potrebbero essere solo l'indice di un libro.

Il lavoro vero inizia ora. Le altre pagine della tesina vanno impiegate per spiegare effettivamente come si svolgono le lezioni, che tipo di esempi, esperimenti si fanno, perché.

Quando si scrive, si parla, si fa lezione bisogna sempre aver presente con chi si interloquisce. Nel nostro caso immaginiamo di voler descrivere ad un collega, docente della nostra materia, i punti salienti della nostra unità didattica. Quindi non ci dilungheremo nei minimi particolari come faremmo con i nostri studenti; né staremmo a

scrivere p.es. i descrittori, i criteri di valutazione, ecc. Descriveremo invece la metodologia e gli strumenti solo se entriamo nello specifico: faccio usare Excel per studiare questo particolare esempio, ecc.

Ricordiamoci che dobbiamo fornire al collega in poco tempo e poco spazio INFORMAZIONI UTILI. Se perdiamo tempo e spazio per fornire informazioni inutili il nostro collega non sarà affatto soddisfatto. E non lo sarà neanche la commissione che vi giudicherà.

Fuor di metafora: una tesina del tipo presentato sarà giudicata negli esami finali con un punteggio molto, molto basso.

Un'ultima raccomandazione.

Nella descrizione sia della prova scritta che della prova orale vi è la seguente frase

**Il candidato deve dar prova di possedere
con sicurezza le conoscenze disciplinari
coinvolte nel percorso didattico trattato.**

Se nella tesina NON entrate nello specifico, date prova di NON possedere con sicurezza le conoscenze disciplinari coinvolte nel percorso didattico trattato.

Per finire, non preoccupatevi se avete scritto una tesina di questo tipo. Non siete giudicati sulle tesine. E poi si tratta solo della prima tesina.

Piuttosto correte ai ripari. E siate più incisivi nelle prossime tesine.